

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4795/05  
di Antonio Di Pietro (ALDE)  
alla Commissione

Oggetto: Ostacoli agli aiuti umanitari in Bosnia-Erzegovina

Dal dicembre del 1991 l'associazione di Volontariato A.R.P.A. Ass. Regina della Pace ha iniziato a portare aiuti umanitari nei paesi dell'ex Jugoslavia, e negli ultimi anni ha concentrato la sua azione principalmente in Bosnia-Erzegovina. Durante e dopo la guerra, questa associazione è riuscita a portare in quella disastrosa regione ben 300 convogli, destinati essenzialmente a campi profughi, orfanotrofi, ospedali, mense popolari, ecc. Dal mese di agosto 2004, però, il servizio delle Dogane bosniache ha iniziato ad ostacolare in modo via via crescente l'operato dei volontari dell' Ass. ARPA, nonostante questi fossero muniti di tutte le necessarie autorizzazioni rilasciate dalle competenti autorità italiane.

Nello specifico, i rappresentanti dell' Ass. ARPA, per poter continuare la loro importantissima opera al servizio di ancora ben 800.000 profughi, stando a recenti stime del Ministero per i profughi, chiedono che le competenti autorità bosniache agevolino in ogni modo le laboriose pratiche doganali, e in particolare:

1. che, nonostante le evidenti esigenze di sicurezza, le competenti autorità di Sarajevo e i responsabili del servizio delle Dogane accettino la presenza di furgoni non piombati, gli unici a disposizione dell'associazione di volontariato per portare aiuti;
2. che esse non richiedano l'autorizzazione del Ministero dei trasporti italiano, poiché nessuno dei volontari è trasportatore professionale né, quindi, iscritto negli albi ufficiali della categoria;
3. che i convogli umanitari siano esentati dalle onerose, quanto assurde tasse di parcheggio per gli automezzi, considerando il carattere eccezionale della merce trasportata.

Alla luce di quanto esposto, e sulla base del recente via libera dato dal Parlamento della Repubblica della Bosnia-Erzegovina per l'avvio dei negoziati per l'accordo di associazione e di stabilizzazione con l'Unione europea, può la Commissione, nell'immediato, esercitare le opportune pressioni sulle competenti autorità di Sarajevo, per cercare di risolvere con urgenza le tante difficoltà che incontrano sul territorio i convogli di associazioni umanitarie come l'ARPA? Nel lungo periodo, può la Commissione inserire, tra i requisiti necessari per l'avvio dei negoziati per l'adesione all'UE, il rispetto di una normativa preferenziale, onde favorire e agevolare l'operato delle associazioni umanitarie?